



CENTRO ITALIANO STUDI COMPOSTELLANI

COMPOSTELLA

*Rivista di approfondimento e ricerca
sui pellegrinaggi e la letteratura di viaggio*

n. 44. Anno 2023



Morlacchi Editore U.P.

“Compostella” immagine e storia di una rivista in itinere

Jacopo Caucci von Saucken
Università degli Studi di Firenze

1982. Anno Santo compostellano. Si tratta di una data, sotto molti profili, epocale per la rinascita della civiltà e cultura dei pellegrinaggi compostellani: lo Stato spagnolo prende coscienza del valore della tradizione compostellana come patrimonio culturale comune e condiviso, aumentano i pellegrinaggi a Santiago, si iniziano a organizzare incontri e convegni per approfondirne senso e significato. Su questa onda, nello stesso anno, presso l'allora Facoltà di Magistero dell'Università di Perugia, viene fondato il *Centro Italiano Studi Compostellani*, per raccogliere e coordinare a livello nazionale e internazionale le ricerche che si stavano conducendo sul pellegrinaggio a Santiago.

In particolare si era sentita l'esigenza di riunire intorno ad una istituzione, che aveva l'appoggio e il riconoscimento dell'Università di Perugia, gli studiosi della materia compostellana che finallora avevano operato in maniera solitaria ed individuale in Italia e in Europa. In tale prospettiva si pensò di organizzare nel 1983 un importante convegno internazionale su *Il pellegrinaggio Santiago de Compostella e la letteratura jacoepa* che fosse allo stesso tempo un'accurata riflessione sulla materia trattata, ma anche occasione di incontro, conoscenza diretta, scambio di informazioni, progettazione di eventi in comune tra gli studiosi che si stavano dedicando al tema.

Fu un evento significativo perché gettò le basi di una comunità scientifica internazionale che sarebbe rimasta unita nel tempo e che apporterà un contributo essenziale agli studi compostellani. Tra coloro che convennero a Perugia vi sono infatti molti nomi che troveremo negli anni successivi quali promotori e protagonisti di iniziative e di ricerche sul pellegrinaggio a Santiago. Tra questi Robert Plötz, Manuel Díaz y Díaz, René de la Coste Messelière, Jan van Herwarden, Manuel Remuñán, Pier Lorenzo Meloni, Antonietta Fucelli, Giovanna Scalia, Paolo Caucci che aveva promosso il convegno e alcuni giovani studiosi tra cui Fernando López Alsina, Dianella Gambini, Serafín Moralejo, Marco Piccat, Angel Sicart Jiménez che faranno parte della nuova generazione che darà linfa e lustro alla ricerca sulla materia jacoepa e compostellana.

Con il consolidarsi di questo ambiente si pensò di creare un organo di comunicazione. Nacque così nel 1988 "Compostella" che riportava brevi articoli e notizie sugli incontri ed eventi compostellani più rilevanti in Italia e in Europa. Negli anni Novanta i tempi divennero maturi per trasformare quello che sostanzialmente era un bollettino in una rivista propriamente scientifica. Nel 1996 ne venne affidata la direzione a Lucia Gai, nota studiosa del culto di San Jacopo a Pistoia e dei legami della città con Santiago. La rivista, che si stampava a Pistoia, poté contare su un vasto gruppo di collaboratori tra cui Franco Cardini, Marco Piccat, Paolo e Jacopo Caucci, Robert Plötz, Corrado Zedda, Marina Gargiulo, Guido Tamburlini, Leardo Mascanzoni, Anna Sulai Capponi, Alessandra Cenci, Andrea Czortek, Rodney J. Lokai, Vito Basso, Orsola Amalia Briandà, Mario

Sensi, Antonella Salvatico, Mario Gentile, Corrado Pappagallo, oltre naturalmente la stessa Lucia Gai. Corredava la rivista un vasto settore dedicato alle rassegne di congressi, mostre, recensioni che andava sotto il titolo di *Itinera studiorum*. Si dedicava spazio anche alle notizie più direttamente legate al pellegrinaggio contemporaneo riportate in una rubrica dal titolo *All'insegna della conchiglia*.

A partire dal numero 29, corrispondente all'anno 2008, la direzione della rivista passa a Giuseppe Arlotta. La linea continua ad essere la stessa. Si raccolgono studi maturati spesso nell'ambito dei convegni annuali che il *Centro Italiano Studi Compostellani* organizza a Perugia, si dà spazio a giovani ricercatori e si allarga la collaborazione al mondo scientifico internazionale. Arlotta cura particolarmente l'iconografia che correda gli articoli e si passa anche per questo alla stampa della rivista a colori, divenendo una delle pubblicazioni più apprezzate nel mondo compostellano non solo per i contenuti, ma anche per l'attenzione con cui ne viene curato l'aspetto formale.

La direzione di Giuseppe Arlotta, oltre a mantenere il nucleo storico dei collaboratori, accoglie i risultati della ricerca maturati nell'ambito del *Centro*, nelle Università, o provenienti da studiosi che operano in Enti e Istituzioni come le Soprintendenze delle Belle Arti. Si pubblica così un vastissimo diorama di studi su tutti gli aspetti del pellegrinaggio compostellano come quelli di Vincenza Maria Berardi alla quale si deve la traduzione integrale in italiano del *Codex calixtinus*, pubblicata nella collana del *Centro*, di Dragan Umek sulla raffigurazione della città di Santiago nella cartografia medievale, o di Maurizio Carlo Alberto Gorra sull'iconografia. Molta attenzione viene dedicata alla diffusione del culto di San Giacomo in Italia come possiamo vedere nei contributi di Rosanna Bianco per la Puglia, Luisa Lofoco per l'Abruzzo, Lucia Gai per Pistoia, Silvia Colucci per la Toscana, Laura Ramello e Giuseppe Sergi sul Piemonte, Rosa Vázquez sulle chiese e *hospitales* di San Giacomo a Roma, Gioia Lanzi a Bologna, Giovanni Maccherini a Siena, Francesca Abbozzo e Elisa Vacalebri in Umbria, Paolo Spolaore, Marino Del Piccolo e Francesca Flores d'Arcais in Veneto, Graziano Fois in Sardegna, Raffaella Salvemini a Napoli, Dominique Costantini e Marco Piccat sull'Istria... Non si trascura né la letteratura odepórica alla quale Jacopo Caucci dedica nella rivista numerosi saggi, né le manifestazioni nell'arte con lo stesso Arlotta, Elisa Amorosi, Pasquale Jacobone, Camilla Zanuso, Guido Tamburlini, Giuseppe Cassio, Carmine Zarra, Antonio Navanzino, così come interventi di Mons. Paolo Giulietti, Mario Sensi e Paolo Asolan su aspetti liturgici e devozionali. Contributi puntuali su aspetti specifici sono apportati da Carmen Pugliese, Roberto Concas, Cesare Catà, Gerardo Larghi, Carla Del Zotto, Paolo Maria Gionta, Camilla Zanuso, Fabrizio Benente, Alfredo Lucioni, Silvia Colucci, Carmelo Prestipino, Stefania Miotto... I contatti con la ricerca internazionale sono assicurati tra gli altri da Robert Plötz, Miguel Taín Guzmán, María Dolores Fraga Sampedro, Natalia Conde Conde, Jos Koldewej, Nerida Nebwigin ...

Un patrimonio di studi e di ricerche che ha trovato consenso e diffusione internazionale e del quale il *Centro Italiano Studi Compostellani* deve essere particolarmente grato a Lucia Gai e a Giuseppe Arlotta, i due direttori che hanno condotto la rivista in questi anni con competenza, rigore e passione.

Nel 2023, con questo suo 44° numero la rivista torna a Perugia. L'impostazione continua ad essere la stessa: fondamentale è la ricerca sulla tradizione del pellegrinaggio a Santiago quale si è manifestata nella storia, nell'arte e nelle letterature, ambiti ai quali, in questa nuova fase, si vogliono aggiungere nuovi spazi come quelli derivati dagli studi sull'antropologia, l'economia, la statistica... Inoltre, ritenendo che la materia studiata sia collegata all'intera civiltà dei pellegrinaggi e che abbia prodotto una realtà interdipendente, poliedrica, complessa ed articolata, in cui si avvertono influenze reciproche e allo stesso tempo modalità diverse, si cercherà di indagare anche in questi nessi, accogliendo studi sui pellegrinaggi a Roma e Gerusalemme e per quanto riguarda la letteratura odeporea anche sulla contigua letteratura di viaggio di cui indubbiamente, anche se con caratteristiche specifiche, essa è parte.

Quindi un vasto spettro che verrà promosso e allo stesso tempo vagliato dal comitato scientifico e di redazione, i cui membri provengono dal mondo universitario o da centri di studio di alto profilo accademico connessi alle materie trattate.

La rivista infine vuole porsi nell'ambito di un vasto spazio scientifico che se da un lato affonda le proprie radici nel *Centro Italiano Studi Compostellani*, dall'altro si radica essenzialmente, con un taglio interdisciplinare, nel mondo della ricerca internazionale, a cui fa esplicito riferimento per i criteri e le regole di ammissione e valutazione dei contributi da pubblicare.

Nel 2023, con questo suo 44° numero la rivista torna a Perugia. L'impostazione continua ad essere la stessa: fondamentale è la ricerca sulla tradizione del pellegrinaggio a Santiago quale si è manifestata nella storia, nell'arte e nelle letterature, ambiti ai quali, in questa nuova fase, si vogliono aggiungere nuovi spazi come quelli derivati dagli studi sull'antropologia, l'economia, la statistica... Inoltre, ritenendo che la materia studiata sia collegata all'intera civiltà dei pellegrinaggi e che abbia prodotto una realtà interdipendente, poliedrica, complessa ed articolata, in cui si avvertono influenze reciproche e allo stesso tempo modalità diverse, si cercherà di indagare anche in questi nessi, accogliendo studi sui pellegrinaggi a Roma e Gerusalemme e per quanto riguarda la letteratura odepórica anche sulla contigua letteratura di viaggio di cui indubbiamente, anche se con caratteristiche specifiche, essa è parte. La rivista infine vuole porsi nell'ambito di un vasto spazio scientifico che se da un lato affonda le proprie radici nel *Centro Italiano Studi Compostellani*, dall'altro si radica essenzialmente, con un taglio interdisciplinare, nel mondo della ricerca internazionale, a cui fa esplicito riferimento per i criteri e le regole di ammissione e valutazione dei contributi da pubblicare.

